

Istruzioni per le richieste di pareri al Comitato Etico per la Pratica Clinica (CEPC)

Inviare la richiesta via e-mail (non è indispensabile la posta certificata), solo eccezionalmente per telefono.

Usare un linguaggio semplice, comprensibile anche a persone che non lavorano in ambito sanitario.

Presentare una sintesi della storia clinica con i dati disponibili relativi a diagnosi, terapia, prognosi.

Esplicitare i dati non ancora noti che potranno essere acquisiti, specificando i tempi, e quelli che invece resteranno ragionevolmente incerti.

Descrivere il contesto sociale (familiari, care-giver)

Segnalare la presenza di tutore o amministratore di sostegno con delega alle decisioni di cura, nominati dall'Autorità giudiziaria.

Segnalare la presenza di eventuali divergenze di opinioni o conflitti:

- all'interno dell'equipe curante
- tra equipe curante e paziente
- tra equipe e familiari
- nell'ambito del nucleo familiare o dei care giver
- tra familiari e paziente

Informare il CEPC sull'eventuale presenza di DAT (disposizioni anticipate di trattamento) o sulla pianificazione condivisa delle cure ([legge 219 del 2017, art 4 e 5](#))

Esprimere chiaramente il motivo (o i motivi) per cui viene richiesto il parere del CEPC, elencando i quesiti (questo punto è di importanza fondamentale).

Inviare le richieste alla segreteria del CEPC (Dott.ssa Paola Zanetti); e-mail : paola.zanetti@apss.tn.it tel 0461 902341 - 0461 904105, e in c.c. al presidente (Dott. Edoardo Geat: e-mail edogeat@yahoo.it).